Cosimo I de' Medici
1574 - 2024

Mostra per le celebrazioni dei 450 anni dalla morte del primo granduca di Toscana

La 'leggenda nera' di Cosimo I ovvero una serie di sfortunati eventi

Cosimo I non passò indenne tra i magli di una pubblicistica scandalosa diffusa dai suoi nemici, i cosiddetti "fuoriusciti". Le gazzette da loro prodotte arrivarono nelle mani di storici contemporanei del granduca, i quali le riferirono poi nelle loro opere. Questi libelli furono anche raccolti all'inizio del Seicento in una cinquantina di manoscritti fiorentini, che furono poi letti e utilizzati nei secoli successivi. Ma in cosa consiste questa 'leggenda nera'?

Dal matrimonio tra Cosimo I ed Eleonora di Toledo erano nati ben undici figli, di cui solo tre erano morti nella primissima infanzia. Tuttavia, nel giro di pochi anni, la prole di cui la "fecundissima duchessa" poteva andar fiera fu decimata dalle malattie. Questi lutti furono immediatamente deformati dai nemici di Cosimo.

Nel 1557 la primogenita Maria morì diciassettenne a Livorno "di petecchie" (cioè di una malattia con manifestazione esantematica, probabilmente tifo). Secondo la leggenda invece, la principessa fu fatta avvelenare dal padre, perché sconvenientemente innamorata di un paggio... Qualche anno dopo, nel 1561, Lucrezia de' Medici si spense a soli sedici anni, un anno dopo il suo arrivo a Ferrara come sposa di Alfonso II d'Este. Sebbene le lettere tra la corte di Firenze e Ferrara non lascino dubbi sul decorso di una grave malattia polmonare (probabilmente tubercolosi), si diffuse la voce della morte per avvelenamento ordinata dal marito. Tre secoli dopo, questa vicenda ispirò una delle poesie più note di Robert Browing, My Last Duchess *(1842).*

La vicenda più tragica nella vita di Cosimo I fu senz'altro quella che si consumò nell'autunno del 1562, durante un viaggio in Maremma. Ammalatisi di malaria, i figli Giovanni e Garzia morirono a pochi giorni di distanza: il primo il 20 novembre e il secondo il 12 dicembre. Eleonora, già stremata da una tubercolosi decennale, si spense il 17 dicembre. Già prima della morte di Garzia, Cosimo ricevette dai suoi corrispondenti delle voci sinistre che i "fuoriusciti" stavano già facendo circolare da Roma, secondo le quali Giovanni sarebbe stato ucciso dal fratello a causa di un litigio durante una battuta di caccia. Morti Garzia ed Eleonora, la storiella fu ulteriormente arricchita, con Garzia a sua volta ferito durante l'alterco e quindi morto poco dopo. Un elemento ancora più drammatico fu aggiunto circa cinquant'anni dopo: sarebbe stato Cosimo a uccidere Garzia per vendicare la morte di Giovanni, ed Eleonora ne sarebbe morta di crepacuore.

La funesta farsa ebbe un certo successo nel XVIII secolo, ispirando ben quattro tragedie: tra queste vanno ricordate il Cosmus von Medici *(1776) di Friedrich Schiller, distrutto dall'autore ma di cui alcune scene furono riutilizzate nei* Masnadieri*, e ancora il* Don Garzia *(1789) di Vittorio Alfieri. Nel giro di quegli anni, Jacopo Riguccio Galluzzi dava alle stampe l'*Istoria del Granducato di Toscana *(1782), in cui, documenti alla mano, faceva cadere l'orribile menzogna. Nonostante la rigorosa ricerca di Galluzzi, la leggenda fu recepita da illustri storici, per arrivare poi in* Les Médicis *(1845) di Alexandre Dumas, che rievocò tutte le voci più scandalose sul granduca, compresi gli amori incestuosi con la nipote Leonora e la figlia Isabella. In tempi ancora recentissimi, nonostante le analisi paleopatologiche condotte in occasione delle esumazioni del 2004 abbiano confermato ulteriormente le morti per malaria di Giovanni, Garzia ed Eleonora, Dominique Fernandez ha ancora una volta dato spazio alla 'leggenda nera' nell'autobiografia romanzata del pittore Bronzino,* La société du mystère *(2017).*

Johnatan Saso